

**Organi direttivi.** Da tre a due: Consiglio di presidenza e Consiglio generale

# Una governance più efficiente

## Associazioni dimezzate in 3 anni

ROMA

■ Più efficienza e più servizi, con meno costi a carico degli associati. Obiettivi da raggiungere con una governance snellita a livello centrale, una struttura dimagrita sul territorio, favorendo le aggregazioni. Sono molte le novità introdotte dal nuovo Statuto, approvato ieri insieme al nuovo Codice Etico. Tra quelle principali, la governance del palazzo romano: gli organi direttivi passeranno dagli attuali 3 livelli a due: il Consiglio di presidenza, (l'attuale Comitato di presidenza), composto da 10 membri, incluso il presidente, e il Consiglio generale, che sostituisce la giunta.

A fare parte del Consiglio di presidenza sono di diritto il presidente della Piccola industria, quello dei Giovani Imprenditori e il Presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di coesione territoriale. Quest'ultimo è un organismo che opera come raccordo tra il centro e le istanze del territorio: il presidente sarà alternativamente un imprenditore del Nord e del Sud, il primo sarà di diritto del Sud.

Il Consiglio generale sarà composto all'incirca di 160 membri, diminuendo di oltre il 30% rispetto alla composizione attuale. Può essere costituito, ad avviso del presidente, un Advisory Board, un organo consultivo di elaborazione strategica per la presidenza di Confin-

dustria. Viene soppresso il Consiglio direttivo. Tutte le associazioni di sistema partecipano all'assemblea dei delegati, attuale assemblea generale.

In tre anni inoltre si dimezzerà il numero delle associazioni, oggi 258, portando a compimento un percorso verso l'aggregazione e la razionalizzazione (con fusioni, patti federativi e altre formule organizzative) che, come sottolinea la nota di Confindustria di ieri, è già partito con una vitalità superiore ad ogni più ottimistica previsione coinvolgendo ad oggi circa il 70% delle as-

### ADVISORY BOARD

Il presidente potrà costituire un organo consultivo di elaborazione strategica, mentre viene soppresso il Consiglio direttivo

socialioni. Inoltre sarà rafforzata la presenza in Europa, operativa da subito, anche in vista del semestre europeo: a Roma si aggiunge la sede di Bruxelles e una nuova struttura che funzionerà di raccordo con le organizzazioni confindustriali estere e per tutte le attività di internazionalizzazione.

Per quanto riguarda il Codice etico, aggiorna, integra e rafforza il sistema etico-valoriale codificato per la prima volta nel 1991 per riaffermare quanto il rigoroso rispetto della legalità sia un

patrimonio imprescindibile del sistema. Il Codice è suddiviso in una Carta dei valori e dei principi valida per l'intero sistema associativo; una Carta degli impegni per orientare l'attività del sistema e lo sviluppo delle relazioni con gli stakeholder e infine un Codice di condotta che enuclea specifici impegni per gli imprenditori associati e le principali componenti del sistema. Rimangono in vigore la direttiva del 1992 (che disciplina le sanzioni, decadenza e sospensione dalle cariche associative e da incarichi esterni per gli imprenditori in ipotesi di reati contro la Pa) e la direttiva del 2010, che ha introdotto una normativa indirizzata esclusivamente alle associazioni del Mezzogiorno, recepita volontariamente anche da quelle del Centro-Nord, per sanzionare, con la sospensione e nei casi più gravi l'espulsione, ogni tipo di comportamento legato a infiltrazioni malavitose di stampo mafioso. La nuova normativa, che sostituisce interamente la precedente, adegua l'impianto etico-valoriale di Confindustria all'attuale contesto, estendendo la Carta dei valori e dei principi alla sostenibilità, all'innovazione e alla competitività e implementando gli orientamenti comportamentali per ogni associazione o individui coinvolti nell'agire di Confindustria.

**N. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

